

Rabbino: “Abbiate Paura degli ebrei e del Dio ebraico del terrore”

maurzioblondet.it/rabbino-abbiate-paura-degli-ebrei-e-del-dio-ebraico-del-terrore

Maurizio Blondet

5 aprile 2024

LAURENT GUYÉNOT

“È ora che gli ebrei siano temuti!” ha dichiarato recentemente **il rabbino Shmuley**. Non essendo riusciti a sconfiggere l'antisemitismo cercando di essere amati, rispettati o ammirati, gli ebrei devono ora farsi temere. Questa è la nuova parola d'ordine.

Il problema è che se gli ebrei vogliono essere temuti, allora devono anche accettare di essere odiati. “Paura degli ebrei” può essere tradotto, letteralmente, come “giudeofobia” (dal greco *phobos*, paura). Per essere temuto, devi avere il potere di nuocere e devi dimostrarlo. Quindi, se gli ebrei vogliono essere temuti per combattere l'antisemitismo, allora l'antisemitismo ha davanti a sé un futuro luminoso.

Tutto questo non ha molto senso. Ma è molto biblico. Per quanto ne so, la Bibbia ebraica non raccomanda agli ebrei di sforzarsi di essere amati dai non ebrei. Al contrario, Yahweh disse al suo popolo in Deuteronomio 2:25:

“Oggi e da ora in poi riempirò i popoli sotto tutti i cieli di timore e di terrore nei tuoi confronti; chiunque sentirà la notizia del tuo avvicinamento tremerà e si contorcerà d'angoscia a causa tua”

Se Yahweh vuole diffondere il terrore tra i non ebrei, questo non fa di lui un terrorista, o il dio dei terroristi? Lo fa, e rende i sionisti dei buoni Yahvisti. Nel suo libro di memorie del 1951 *The Revolt*, Menachem Begin si vantava della “vittoria militare a Deir Yassin”, perché la notizia di questo massacro di 254 abitanti del villaggio (per lo più uomini, donne e bambini disarmati) portò immediatamente alla “fuga impazzita e incontrollabile di 635.000 Arabi. ... Il significato politico ed economico di questo sviluppo difficilmente può essere sopravvalutato”.
[1]Begin non era un degno servitore del suo dio nazionale?

Ciò che Netanyahu sta facendo oggi è più di un centinaio di Deir Yassins. E l'obiettivo, ancora una volta, non è solo uccidere indiscriminatamente, ma così facendo terrorizzare milioni di palestinesi inducendoli ad andarsene “volontariamente”. Questo spiega perché lasciano filtrare così tante immagini del martirio di Gaza: si tratta di una crocifissione pubblica, destinata a essere vista da tutti. (**Andrew Anglin** ha suggerito un'altra ragione, non contraddittoria con questa).

Una delle storie bibliche preferite di Netanyahu è il Libro di Ester. Ne ha parlato nel 2015 davanti al Congresso americano, come argomento sul perché l'America dovrebbe bombardare l'Iran. [2] Il Libro di Ester è importante per capire come gli ebrei vogliono essere temuti. Sotto l'influenza del suo ministro Haman, il re persiano Assuero emanò un decreto di soluzione definitiva riguardo agli ebrei del suo regno, perché "questo popolo, e lui solo, si oppone costantemente a ogni nazione, seguendo perversamente uno strano modo di vivere e leggi, ed è mal disposto verso il nostro governo, facendo tutto il male possibile affinché il nostro regno non raggiunga la stabilità» (3,13). Ma grazie a Ester, moglie segretamente ebrea di Assuero, gli ebrei ribaltano la situazione e ottengono dal re che Aman venga impiccato con questi dieci figli, e che venga promulgato un nuovo decreto reale, che dà agli ebrei «il permesso di distruggere, massacrare e annientare qualsiasi forza armata di qualsiasi popolo o provincia che potesse attaccarli, insieme alle loro donne e bambini, e saccheggiare i loro beni» (8,11). E così gli ebrei massacrarono settantacinquemila persone. In tutto il paese, conclude il libro, "c'era gioia e letizia tra i Giudei, con feste e feste. Della popolazione del paese molti divennero ebrei, poiché ormai gli ebrei erano temuti" (8,17).

Questa storia è del tutto fittizia, ma è molto importante per gli ebrei, perché ogni anno, a Purim, si celebra l'impiccagione di Haman con i suoi dodici figli, e il massacro di 75.000 persone, tra cui donne e bambini.

Secondo la conclusione di questo racconto, la paura degli ebrei produce nuovi ebrei, cioè gentili che diventano ebrei per paura degli ebrei: "molti divennero ebrei, poiché ormai gli ebrei erano temuti". O in una traduzione più letterale: "molte persone divennero ebrei perché la paura degli ebrei cadde su di loro". Come ho detto, la paura degli ebrei ha maggiori probabilità di produrre antisemiti che nuovi ebrei. Eppure ci sono molti esempi di persone che si fanno ebrei per paura degli ebrei: qualsiasi politico non ebreo che un giorno si mettesse uno yarmulke in testa e giurasse eterna fedeltà a Israele rientra in quel profilo.

C'è un'altra storia nel Libro di Giosuè che va sulla stessa linea. All'inizio del capitolo 2, Giosuè, che riceve i suoi ordini direttamente da Yahweh nel Tabernacolo, invia due spie nella città di Gerico. Individuati, si nascondono con una prostituta di nome Rahab. Li aiuta a fuggire in cambio di essere risparmiati insieme alla sua famiglia quando Israele attacca la città, perché, dice, "abbiamo paura di voi e tutti gli abitanti di questo paese sono stati presi da terrore al vostro avvicinarsi" (2,9). . Poiché Israele è così terrificante, presume che "Yahweh, il tuo Dio, sia Dio".

La *Bibbia cattolica francese di Gerusalemme* aggiunge una nota a piè di pagina dicendo che "la professione di fede di Rahab nel dio di Israele l'ha resa, agli occhi di più di un Padre della Chiesa, una figura della Chiesa Gentile, salvata dalla sua fede". Trovo perplesso l'idea di fare della meretrice di Gerico un simbolo della Chiesa perché, per paura di Israele, si convertì al Dio di Israele e aiutò Israele a commettere il genocidio della sua stessa città ("uomini e donne, giovani e antichi, compresi i buoi, le pecore e gli asini, scannandoli tutti", Giosuè 6:21).

D'altronde non è una cattiva metafora della complicità del mondo cristiano nel genocidio israeliano degli abitanti di Gaza. Non c'è dubbio che, nella maggior parte dei cristiani oggi, la paura per gli ebrei è molto più forte della pietà per gli abitanti di Gaza. E i capi di stato della maggior parte delle nazioni cristiane preferirebbero iniziare la terza guerra mondiale con la Russia piuttosto che criticare Israele. Dopotutto, la Russia è un nemico razionale, mentre nessuno sa di cosa sia capace lo psicopatico Israele.

Israele è l'unico paese che minaccia apertamente di far saltare in aria il pianeta. La chiamano l'Opzione Sansone. L'Opzione Sansone è la combinazione tra la capacità nucleare di Israele e la reputazione di Israele come pericoloso paranoico. Tutti sanno che Israele possiede un centinaio di testate nucleari (**80 secondo lo Stockholm International Peace Research Institute**). E tutti sanno che Israele è biblico, desideroso di adempiere le profezie, come Zaccaria 14:12:

“E questa è la piaga con cui Yahweh colpirà tutte le nazioni che hanno combattuto contro Gerusalemme; la loro carne marcirà mentre stanno ancora in piedi; i loro occhi marciranno nelle orbite; la loro lingua marcirà loro in bocca”.

Martin van Creveld, professore di storia militare all'Università di Gerusalemme, ha spiegato nel 2003 al quotidiano britannico ***The Guardian*** che le ricorrenti *Intifada* palestinesi troveranno una sola soluzione: il “trasferimento” di tutti i palestinesi fuori dalla Palestina. Sul rischio di opposizione della comunità internazionale a un simile progetto, ha aggiunto:

“Possediamo diverse centinaia di testate atomiche e razzi e possiamo lanciarli contro obiettivi in tutte le direzioni... Abbiamo la capacità di portare il mondo con noi. E posso assicurarvi che ciò accadrà prima che Israele crolli”.**[io]**

Questa è in poche parole l'Opzione Sansone. La sua essenza è il terrorismo nucleare.

L'audacia e l'impunità di Israele oggi sono incomprensibili se non si tiene conto dell'Opzione Sansone. Ma l'Opzione Sansone, come il Jewish Power in generale, è un tabù: tutti devono saperlo, ma nessuno ha il diritto di parlarne. Questo silenzio è la prova definitiva della paura di Israele. In un post molto recente, **Seymour Hersh** scrive:

“ *Nessuno che sia qualcuno a Washington può parlare dell'arsenale nucleare di Israele. O come influisce sulla regione. O se serva gli interessi degli Stati Uniti, anche se il Medio Oriente vacilla sull'orlo di una guerra regionale*”.**[3]**

Come lo stesso Hersh ha documentato in *The Samson Option*, è stato grazie all'assassinio di Kennedy che Israele ha potuto adottare l'Opzione Sansone. **Jefferson Morley**, un investigatore sull'assassinio di Kennedy, ha notato, in un commento al post di Hersh, che c'è anche una “gag israeliana” nella ricerca di Kennedy:

“si possono vedere gli effetti della regola del bavaglio israeliana nella testimonianza a lungo riservata di James Angleton, capo del controspionaggio della CIA, agli investigatori del Senato nel giugno 1975. Le redazioni rendono visibile ciò che il governo degli Stati Uniti e di Israele cercano di nascondere nel 2024: come Israele ha ottenuto armi nucleari sotto la sorveglianza di Angleton”.**[4]**

Nell'estratto seguente, la parola “israeliano” è stata oscurata per nascondere il fatto che Angleton gestiva il “conto israeliano” ed era, in tale funzione, l'unico collegamento con il Mossad.

Nella sua straordinaria biografia di Angleton, Morley mostra che la lealtà di Angleton verso Israele arrivò al punto di consentirgli e coprire il loro contrabbando di materiali e tecnologia nucleare. Come ogni ricerca su Kennedy sa, Angleton è anche il sospettato numero uno della CIA per l'assassinio di Kennedy. Il che significa che la pista della CIA nell'assassinio di Kennedy si collega direttamente alla pista del Mossad (qualcosa che Morley evita di dire, come membro rispettabile della scuola mainstream *È-la-CIA*).

Devo dire che sono molto deluso dal nipote del presidente Kennedy, Robert Kennedy Junior, che o sembra non avere idea del pesante sospetto che grava su Israele per l'assassinio di suo zio e suo padre, oppure finge di non saperlo, oppure semplicemente non voglio saperlo.

E da quando ho iniziato questo articolo parlando di Rabbi Shmuley, la triste notizia è che Rabbi Shmuley è uno degli amici e consiglieri di RFK Jr.. In una manifestazione del **25 luglio 2023** , presentò Robert Kennedy menzionando suo padre:

“Il 5 giugno 1968, alle 00:15, ... Robert Kennedy Sr., uno dei più grandi americani che siano mai vissuti, fu ucciso a colpi di arma da fuoco da un terrorista interno palestinese, Sirhan Sirhan, e assassinato a causa del suo sostegno a Israele . È stato ucciso perché voleva condividere il destino del popolo ebraico”.

Bobby Jr. ha ascoltato e capito, senza il minimo segno di disapprovazione, anche se sa benissimo che suo padre non è stato ucciso da Sirhan, e certamente non per il suo sostegno a Israele. Rimase congelato e muto sulla sedia, senza nemmeno annuire quando una donna coraggiosa tra il pubblico protestò: “Perché stai mentendo? Sirhan Sirhan non è stato l'assassino di Robert Kennedy...”**[5]**RFK Jr. non contraddirà il rabbino bugiardo.

È un momento tristemente rivelatore. Umiliando pubblicamente Robert Kennedy Junior, insultando la memoria di suo padre con la sua grossolana bugia, proprio accanto a lui, Shmuley sta dando l'esempio. Per essere temuti, gli ebrei devono dimostrare il loro potere dando l'esempio. Questo è un buon esempio.

Appunti

[1] Menachem Begin, *The Revolt: Story of the Irgun*, Henry Schuman, 1951, citato in Alfred Lilienthal, *What Price Israel?*, op. cit ., pag. 81.

[2] “Discorso di Benjamin Netanyahu al Congresso 2015” su YouTube.

[3] Seymour Hersh, «È la guerra di Bibi», <https://seymourhersh.substack.com/p/its-bibis-war>

[4] Jefferson Morley, “Nell’ultimo dei file JFK, i segreti nucleari di Israele sono al sicuro”, 26 febbraio 2024, <https://jfkfacts.substack.com/p/in-the-last-of-the-jfk-file-israels>

[5] “Conversation with RFK Jr. 7.25.23” su www.youtube.com/watch?v=kihS7wFPG6I&t=434s , a partire da 5:30 minuti.

[i] David Hirst, “The War Game”, *The Guardian*, 21 settembre 2003: www.guardian.co.uk/world/2003/sep/21/israelandth